

Regione, si tratta sui ticket sanitari e sulla soglia Isee dei 35 mila euro

La Cgil: «Vogliono recuperare 70 milioni»

Corriere di Bologna
25 febbraio 2025

Entro marzo arriva la manovra di viale Aldo Moro sui ticket sanitari che introdurrà per la prima volta un contributo anche per quei farmaci da ricetta rossa, come l'antibiotico, per quelle fasce di reddito che siano ritenute in grado di sostenere la spesa di pochi euro su ciascuna scatola di farmaco prescritta dal proprio medico. L'ipotesi che era stata affacciata nelle settimane scorse dal presidente Michele de Pascale e dal suo assessore alla Salute Massimo Fabi era di individuare negli Isee sopra i 35mila euro la soglia da cui iniziare a far pagare i ticket farmaceutici. Un'ipotesi abbastanza concreta al momento, ma su cui la Regione si riserva di decidere insieme ai sindacati parallelamente all'approvazione del bilancio '25, visto che quella sui ticket sanitari è una manovra che non rientra nel bilancio, ma un atto a parte fa sapere viale Aldo Moro. Insomma, anche per una questione di rapporti con i sindacati, convocati da de Pascale domani e già preoccupati per la manovra che andrà ad alzare Irpef e Irap, la Regione non mette ancora nero su bianco la soglia dei 35mila euro, anche perché da qui a un mese, il tempo che viale Aldo Moro si è dato per delineare i confini del provvedimento, qualcosa potrebbe anche cambiare.

«In questo momento — dice Massimo Bussandri, segretario regionale della Cgil — non siamo nelle condizioni di discutere, sappiamo che da questa partita dei ticket sanitari intendono recuperare circa 70 milioni, ma non ci hanno ancora illustrato le fasce di reddito. Abbiamo chiesto tre tavoli di approfondimento, ma ancora non sono stati aperti». Quindi l'avvertimento: «Non accetteremo che a pagare siano i soliti noti, perché l'83% del carico fi-



Borghetti (Uil)
Apprendere della manovra senza un confronto è un tradimento delle relazioni sindacali di questa regione. Non escludiamo la mobilitazione

sca alla fine è addosso a lavoratori dipendenti e pensionati che già fanno fatica». «Bisogna vedere come verrà applicata questa novità — dice il segretario regionale della Cisl Filippo Pieri —, ne discuteremo con la Regione». Dura la Uil: «Vogliamo capire meglio chi va a colpire questa manovra e in che misura — dice il segretario regionale Marcello Borghetti — e poi si spieghi ai cittadini come verranno utilizzate le risorse in più che entreranno». Ma quel che non va giù a Borghetti è il metodo: «Apprendere della manovra senza mai un confronto è un tradimento delle relazioni sindacali di questa regione. Non escludiamo la mobilitazione».

Ma de Pascale sulla necessità (e l'urgenza) di lavorare sui ticket farmaceutici era stato

chiaro in una recente intervista al nostro giornale. «Vogliamo introdurre un criterio d'equità, perché alla fine i redditi alti non pagano nemmeno un euro o due su una scatola di antibiotico o su altri farmaci — aveva detto al *Corriere* —. L'Emilia-Romagna è l'unica Regione in cui i redditi alti non pagano nessun tipo di ticket farmaceutico che invece è previsto sulle visite specialistiche anche per i redditi più bassi, è un'ingiustizia. La totale gratuità del farmaco deresponsabilizza, vanno richiamati tutti a una fruizione responsabile del farmaco, per questo per chi non ha un tema economico una piccola compartecipazione al farmaco è necessaria».

Daniela Corneo
daniela.corneo@rcs.it